

## IMPRONTE ANONIME

Enrico MARTINI

Non solo lettere, anche le impronte ci si mettono! Sia nell'Imperiese sia nel Genovesato (a est di Genova), può capitare di osservare strane tracce molto regolari, per lo più su calcari marnosi grigiastri: impronte, definite "elmintoidi", lasciate da animali vissuti in un lontanissimo passato (anche le tracce rientrano nel grande gruppo dei fossili).

Non sono mai stati individuati i responsabili di simili arabeschi. Sicuramente doveva trattarsi di organismi appartenenti ad anellidi o a molluschi privi di conchiglia (se l'avessero posseduta qualche resto fossile avrebbe dovuto giungere fino a noi). No, solo le tracce di queste passeggiatine. Sul fango di un fondo marino alla ricerca di cibo. L'andamento è debolmente curvilineo, poi curva stretta e inversione di marcia, a tracciare una nuova pista, parallela e confinante con la precedente: in questo modo la campionatura del fango alla ricerca di cibo era perfetta: nulla di edibile sfuggiva a questi strani buongustai e netturbini di fondi marini del passato. Il nome loro attribuito dai paleontologi? *Helminthoidèa labyrinthica*.



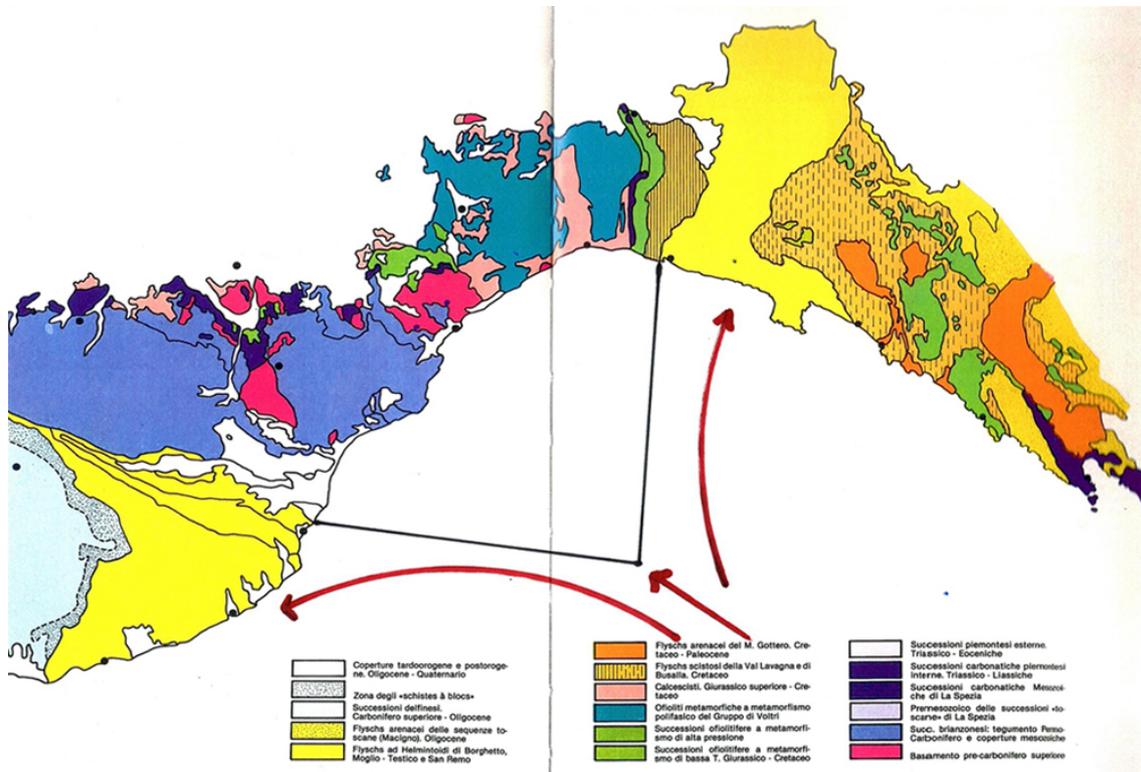
Già in precedenza parlammo di flysch ma *repetita juvant* (le cose ripetute giovano): la parola "flysch" fa parte del lessico di un dialetto della Svizzera tedesca: sta ad indicare un terreno che scivola. In geologia con flysch s'intende un'alternanza di rocce argillitiche, calcaree, arenacee, derivanti dalla cementazione di detriti frutto di frane sottomarine o di apporti di torrenti che sfociarono in mare trasportando, specie durante le piene, fanghi argillosi, particelle di dimensioni un poco maggiori e sabbie: un substrato ideale per i tracciatori di questi "elmintoidi", alla ricerca di cibo.

A quando risalgono queste passeggiate nutrizionali? Per lo più al periodo eocenico (54-36 milioni di anni fa, millennio più millennio meno).

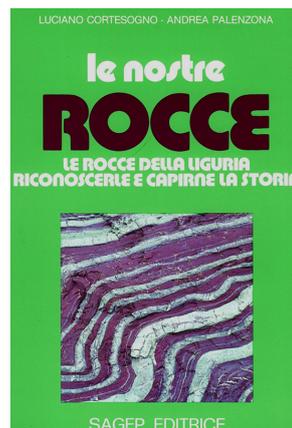
Nel libro "Le nostre rocce", di Luciano Cortesogno e Andrea Palenzona, Sagep Editrice, alle pagine 60-61 è riportata una carta geologica della Liguria. Con il colore giallo si individuano due ampie aree, quelle corrispondenti ad uno dei flysch presenti nella nostra regione (Imperiese e Genovesato). Ho inserito la cartina in questo breve scritto per guidarvi alla ricerca di questi silenziosi messaggi dal passato. Un grazie alla Sagep (e in particolare ad Alessandro Avanzino) per l'autorizzazione ad impiegarla.

Vi potreste chiedere come mai sia presente la stessa famiglia di substrati rocciosi in due aree così distanti tra loro. Sappiamo che l'arco montuoso che delimita a nord la nostra regione è stato originato quando un'antica Africa, in avvicinamento al continente europeo di allora, "schiacciò" letteralmente contro quest'ultimo il fondo di un mare dell'epoca. Doveva esistere, poi scomparso per effetto dell'erosione, una sorta di gigantesco cuneo

montuoso triangolare che resistette a lungo allo "schiacciamento": come un immenso vomere di aratro ricevette impavido l'urto del fondo marino in migrazione verso l'Europa, costringendolo a ripartirsi in due settori, quelli, appunto, che oggi rinveniamo nel Genovesato e nell'Imperiese.



Nella cartina a livello del Genovesato non è stato distinto il conglomerato (oligocenico) di Portofino; si constata che il flysch si spinge poco oltre il confine settentrionale della regione; nell'Imperiese giunge invece a livello del limite meridionale della provincia di Cuneo: gli elmintoidi si rinvencono fin presso la vetta del Mont Bertrand (m 2482 s.m.): eccone l'immagine e la copertina del libro edito dalla Sagep.



Prese a singoli blocchi, gli elmintoidi dell'ultima immagine mi ricordano la bocca sorridente di qualche operatore di circo truccato da pagliaccio: ipotizzo un messaggio silenzioso all'interno di quello di base: "Vorresti sapere chi mi ha tracciato? E io non te lo dico". Un'irrisione che aspettava me da almeno 36 milioni di anni (migliaio più migliaio meno). Amen. Certo che farsi deridere da una traccia fossile è proprio il massimo: sto pagando il fio per la mia prosopopea di ex professore universitario. Ben mi sta!